PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 28 - numero 6139 di Venerdì 28 agosto 2026

Emissioni inquinanti in Europa: i dati 2026 e l'impatto sulle aziende

L'Agenzia Europea per l'Ambiente analizza i tagli dei gas inquinanti nei Paesi UE. Quadro aggiornato, settori critici e le implicazioni per la sicurezza nei luoghi di lavoro e la normativa HSE.

L'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA) ha pubblicato il nuovo aggiornamento sintetico *"Air pollution in Europe ? 2026 reporting status under the National Emission reduction Commitments Directive"*, relativo ai dati inventariali trasmessi dagli Stati membri nel 2026 e riferiti alle emissioni del 2024.

L'analisi offre un quadro dettagliato sui progressi compiuti dall'Unione Europea nel contrasto ai principali inquinanti atmosferici regolamentati dalla **Direttiva (UE) 2016/2284** (Direttiva NEC ? *National Emission reduction Commitments*), recepita nell'ordinamento italiano dal D.Lgs. 30 maggio 2018, n. 81. Sebbene la traiettoria generale mostri un consolidamento del trend emissivo verso il basso, permangono criticità rilevanti per specifiche sostanze e settori produttivi, in vista del sostanziale inasprimento dei limiti previsto per il decennio 2030.

Il quadro normativo: la Direttiva (UE) 2016/2284 e la sinergia con la tutela della salute sul lavoro

La Direttiva NEC stabilisce impegni nazionali di riduzione delle emissioni per cinque inquinanti atmosferici chiave:

- **Ossidi di azoto (NOx?)**
- **Composti organici volatili non metanici (NMVOC)**
- **Biossido di zolfo (SO2?)**
- **Ammoniaca (NH3?)**
- **Particolato fine (PM2,5?)**

Tali sostanze non incidono esclusivamente sulla qualità dell'aria ambiente e sugli ecosistemi (fenomeni di acidificazione, eutrofizzazione e formazione di ozono troposferico), ma rappresentano un fattore di rischio diretto per la salute pubblica e per l'esposizione professionale indoor e outdoor.

I tecnici della prevenzione e i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) riconoscono in queste sostanze agenti chimici pericolosi disciplinati dal **Titolo IX, Capo I del D.Lgs. 81/2008** (Valutazione dei rischi da agenti chimici), nonché dal **Titolo IX, Capo II** laddove taluni processi generino composti carcinogeni o mutageni. Il contenimento delle emissioni alla fonte in ambito industriale e agricolo costituisce pertanto la prima misura fondamentale della gerarchia della prevenzione ex art. 15 del D.Lgs. 81/2008.

I dati del reporting 2026: conformità al blocco 2020-2029 e punti critici

Dall'analisi dei dati condotta dall'EEA emerge che **21 Stati membri su 27 hanno rispettato gli impegni di riduzione fissati per il periodo 2020-2029** relativamente a ciascuno dei cinque inquinanti considerati. Tuttavia, sei Paesi dell'Unione continuano a registrare il superamento dei soffitti emissivi previsti per almeno una sostanza.

1. Biossido di Zolfo (SO2?) e Ossidi di Azoto (NOx?)

Il biossido di zolfo rappresenta il successo principale delle politiche europee di decarbonizzazione e transizione energetica: ben 25 Stati membri hanno già raggiunto non solo i target 2020-2029, ma anche gli obiettivi più severi stabiliti per il 2030. Tale progresso deriva dal continuo abbandono dei combustibili fossili ad alto tenore di zolfo e dall'adozione capillare di tecnologie Best Available Techniques (BAT) previste dalla Direttiva sulle emissioni industriali (IED 2010/75/UE). Anche le emissioni di NOx? continuano a diminuire, sostenute dal rinnovo del parco veicolare e dal miglioramento dei sistemi di post-trattamento dei gas di scarico.

2. La criticità strutturale dell'Ammoniaca (NH3?)

L'ammoniaca si conferma l'inquinante più problematico dell'intero quadro europeo. Quattro Stati membri non sono riusciti a raggiungere gli obiettivi minimi del periodo 2020-2029. Oltre il 90% delle emissioni totali di NH3? deriva dal settore agricolo e zootecnico, in particolare dalla gestione dei reflui zootecnici e dall'impiego di fertilizzanti azotati. A differenza di altri settori industriali, l'adozione delle buone pratiche agricole e delle tecnologie di riduzione delle emissioni in stalla e in campo procede a ritmi ancora discontinui.

3. Particolato fine (PM2,5?) e NMVOC

Le emissioni di PM2,5? e NMVOC registrano trend complessivamente negativi, pur evidenziando criticità legate al riscaldamento domestico a biomassa e all'uso di solventi nelle lavorazioni industriali e artigianali.

Verso i target 2030 e la revisione delle Direttive Qualità dell'Aria

Il report EEA sottolinea come, nonostante i progressi conseguiti rispetto all'anno base 2005, la traiettoria verso il 2030 richiederà uno sforzo supplementare da parte di quasi tutti i Paesi UE. I target 2030 impongono percentuali di riduzione ben più elevate, concepite per allineare gradualmente la normativa comunitaria alle Linee Guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sulla qualità dell'aria.

Un elemento chiave del contesto normativo è rappresentato dall'approvazione della nuova **Direttiva sulla qualità dell'aria ambiente (recast)**, la quale fissa valori limite significativamente più stringenti per le concentrazioni di inquinanti a partire dal 2030. Gli Stati membri che tra il 2026 e il 2029 registreranno superamenti dei nuovi valori limite dovranno predisporre specifiche *"Roadmap per la qualità dell'aria"* (*Air Quality Roadmaps*), individuando azioni correttive anticipate.

```
????????????????????????????????????????????????????????????????????
?                   DIRETTIVA NEC (UE) 2016/2284                     ?
?         Monitoraggio delle emissioni nazionali alla fonte          ?
????????????????????????????????????????????????????????????????????
                                  ?
                                  ?
????????????????????????????????????????????????????????????????????
?                   IMPATTO SULLE AZIENDE E SULLI HSE                ?
?  - Adeguamento autorizzazioni ambientali (AUA / AIA)               ?
?  - Valutazione del rischio chimico e particolato (D.Lgs. 81/08)    ?
?  - Adozione BAT (Best Available Techniques)                        ?
????????????????????????????????????????????????????????????????????
```

Implicazioni operative per RSPP e HSE Manager

Le evidenze emerse dal report dell'Agenzia Europea dell'Ambiente e le conseguenti evoluzioni normative comunitarie e nazionali comportano precise ricadute sul piano operativo per i professionisti della sicurezza e della tutela ambientale:

1. **Revisione dei Piani di Monitoraggio Ambientale e Autorizzazioni (AIA/AUA):** L'inasprimento dei tetti nazionali si riflette in prescrizioni autorizzative sempre più rigide a livello regionale e locale. Le aziende dotate di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) o Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) devono prevedere un monitoraggio attento degli efluenti gassosi, con particolare riguardo a NOx?, NMVOC e particolato.
2. **Integrazione tra DVR e Gestione Ambientale:** La presenza di inquinanti atmosferici all'esterno degli stabilimenti rispecchia spesso dinamiche di esposizione presenti nei luoghi di lavoro. L'RSPP deve verificare che il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) analizzi compiutamente le emissioni diffuse e fugitive, garantendo la priorità delle misure tecniche di aspirazione e captazione alla fonte ex art. 225 del D.Lgs. 81/2008.
3. **Misure nel settore agricolo e zootecnico:** Alla luce della criticità legata all'ammoniaca, le aziende del settore agro-zootecnico sono chiamate a implementare sistemi avanzati di copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami, tecniche di distribuzione a bassa emissione e sistemi di lavaggio dell'aria negli allevamenti intensivi, prevenendo contemporaneamente i rischi di intossicazione e asfissia per i lavoratori in ambienti confinati (D.P.R. 177/2011).

In conclusione, la pubblicazione del report EEA 2026 riafferma che la tutela dell'ambiente atmosferico e la salute dei lavoratori sono due facce della stessa medaglia gestionale. Il rispetto degli obblighi di riduzione emissiva non risponde soltanto a un dovere normativo europeo, ma rappresenta un indicatore fondamentale dell'efficienza organizzativa e della sostenibilità dei processi produttivi.

RXY

Licenza Creative Commons
I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.